

Rassegna del 31/08/2015

SANITA' REGIONALE

31/08/15	Gazzetta del Sud	13 Oltre due ore in fila negli uffici dell'Asl	Fr.ra	1
31/08/15	Gazzetta del Sud	12 Il Servizio veterinario inutilmente presidiato	...	2
31/08/15	Quotidiano del Sud	6 "Scura chiarisca sulle dimissioni di Evangelisti" - "Scura spieghi le dimissioni"	Mollo Adriano	3
31/08/15	Quotidiano del Sud	6 "Chiarezza sul nostro ruolo"	...	4

Soverato

Oltre due ore in fila negli uffici dell'Asl

SOVERATO

Due ore di attesa e una ventina di persone spazientite in coda. È successo qualche giorno fa negli uffici dell'Asl di Soverato, in piazza Casalinuovo, nell'ala dello stabile dove si effettuano le prenotazioni degli esami ospedalieri. Due le criticità riscontrate dagli utenti, come racconta il signor Antonio Buoncore che, a un certo punto, è stato anche fiutato dal pensiero di rivolgersi ai carabinieri: «A disposizione del pubblico c'era un solo operatore, al quale, per giunta, non funzionava a dovere il computer, in quanto vi erano dei problemi di linea informatica». Il risultato è stato che un'attesa generalmente breve, pari a dieci minuti o un quarto d'ora al massimo, è cresciuta fino a sfondare le due ore. «Ho un autolavaggio in città – ha proseguito il signor Buoncore – e potrete immaginare il disagio patito dal punto di vista lavorativo per il protrarsi dell'attesa, e assieme a me quasi trenta persone». Dunque, carenza di personale, probabilmente determinato dalle ferie estive, e problemi tecnici, determinati dall'arretratezza dei sistemi informatici utilizzati negli uffici pubblici e per via di una rete di comunicazione che ancora non è a livelli europei. «(fr.ra.)



Zootecnia in crisi, Coldiretti accusa Il Servizio veterinario inutilmente presidiato

Non sono stati acquistati i vaccini necessari contro la blue tongue

CATANZARO

Il virus della *blue tongue* che colpisce ovini e bovini, continua a manifestarsi in modo cruento, causando la morte di centinaia di capi nelle province calabresi. Lo denuncia la Coldiretti che rileva come anche il caldo stia contribuendo alla diffusione della malattia.

Ma, afferma il presidente dell'organizzazione Pietro Molinaro, altri elementi hanno contribuito alla diffusione. In particolare Molinaro chiama in causa il Servizio Veterinario «che non ha provveduto, come abbiamo ripetutamente chiesto, nei mesi invernali e primaverili, ad arginare il fenomeno attraverso adeguati piani di prevenzione e risanamento; non si sono attivati i presidi sentinella, né tantomeno, a vaccinare gli animali; i vaccini non sono stati nemmeno acquistati, rendendo la regione vulnerabile alla diffusione della *blue tongue*».

«La verità – afferma il presidente di Coldiretti – è che la zootecnia calabrese sta subendo un ulteriore duro colpo sul piano economico, che un gran

numero di allevamenti sono destinati a chiudere battenti. Attualmente, non registriamo nessun intervento, si sta uccidendo la zootecnia calabrese e le filiere agroalimentari. I Servizi veterinari hanno fallito, nessun piano di eradicazione delle epizozie (brucellosi, tubercolosi, leucosi, vescicolare suina) è stato predisposto con la conseguenza che siamo l'unica regione d'Italia a non essere ufficialmente indenne. I danni economici, sociali, ambientali sono evidenti. Il sistema non funziona nel modo più assoluto nonostante l'organico dei veterinari in forza al Servizio sanitario regionali sia almeno il doppio di quello ad esempio della Lombardia che è la prima regione zootecnica d'Italia». *



Pietro Molinaro. Presidente di Coldiretti Calabria



■ **SANITÀ** Appello di Barbanti

«Scura chiarisca
 sulle dimissioni
 di Evangelisti»

Il giallo dell'abbandono
 del consulente
 dell'Asp di Reggio

ADRIANO MOLLO
 a pagina 6



Massimo Scura

■ **SANITÀ** Giallo sull'abbandono di Evangelisti, Nesci (M5s) si attribuisce il merito delle «denunce politiche e penali» dell'incarico

«Scura spieghi le dimissioni»

Barbanti si rivolge al commissario sulla vicenda del consulente dell'Asp di Reggio

di **ADRIANO MOLLO**

REGGIO CALABRIA - E' giallo sulle dimissioni del commercialista Pietro Evangelista che il commissario della sanità Massimo Scura aveva nominato soggetto attuatore all'Asp di Reggio Calabria per portare a termine l'attività di riconciliazione del debito pregresso presso l'Asp di Reggio Calabria. Al consulente Scura aveva affiato il compito di «garantire l'allineamento del partitario fornitori e superare numerose criticità di carattere organizzativo e procedurale che hanno prodotto e producono ancora oggi, effetti diretti nella contabilizzazione, liquidazione e pagamento dei documenti passivi nonché nella gestione contabile degli atti ingiuntivi di assegnazione.» Scura, anche per giustificare la nomina con una procedura senza una manifestazione d'interesse pubblica, disse che dopo una ricognizione nessun in Calabria era disponibile per quel ruolo. Si tratta di rivedere circa 500 milioni di euro di fatture e ricostruire tutta la gestione contabile. Per questo compito ad Evangelista per era stato accordato un compenso di 600 euro al giorno oltre iva per un minimo di 3 giorni lavorativi e nessun altro compenso (da minimo 7.200 euro al mesead un massimo di 12 mila oltre iva). Negli ultimi tempi sembra che il rapporto tra i due si sia incrinato, da una parte sembrerebbe che il consulente avesse chiesto anche il rimborso spese e dall'altro ci sarebbero stati anche punti di vista differenti rispetto ad

alcune procedure da adottare.

Sulle regioni delle dimissioni si registra anche un botta e risposta tra due parlamentari eletti entrambi nel M5S. Da una parte Dalila Nesci che sostiene che le ragioni delle dimissioni sono dovute alle sue «denunce penali e politiche». Mentre il deputato, Sebastiano Barbanti, oggi di Alternativa Libera, bolla le tesi di Nesci «proclami» ed «intestazioni come al solito non veritiere oltre che superficiali» e fa una riflessione su tutta la vicenda che è complessa e delicata.

Infatti Barbanti precisa che le dimissioni «pare non siano dovute a denunce ed esposti, tutti da verificare nella loro fondatezza, bensì a diatribe, con conseguente mancanza di fiducia, tra Evangelista e Scura.» Barbanti, che con un'interrogazione ha chiesto ai ministri Lorenzin e Padoan di affiancare la struttura commissariale dell'Asp di Reggio da un nucleo specializzato dalla Guardia di Finanza, evidenzia la superficialità con cui si affronta il caso dell'Asp di Reggio gravata «un debito enorme accumulato in quasi un decennio in cui tra l'altro la contabilità è stata praticamente assente con in passato fatture pagate più volte o pagate senza corrispettivo». Per un sistema «in cui molti sguazzavano allegramente e che sembrava un bancomat a cui attingere facilmente». Quindi per Barbanti quell'incarico dato ad Evangelista era per capire «se tramite decreti ingiuntivi un creditore avesse incassato più

volte la stessa somma. Insomma un incarico alquanto delicato considerando la materia e la situazione. E che se ben svolto avrebbe contribuito ad abbassare l'entità del debito ed il non perpetrarsi di ulteriori sprechi.» A questo punto Barbanti si chiede se

Evangelisti si è davvero dimesso per diatribe con Scura o dietro c'è una «difficoltà ambientale» nello svolgere il proprio lavoro. «Se è vera la prima, allora Scura deve rendicontare il lavoro eseguito in questi 4 mesi da Evangelista, sperando di aver fatto risparmiare più del suo stipendio e rendere conto di ulteriori eventuali sperperi di denaro pubblico. Se invece siamo nel secondo caso (e mi auguro di no) allora la situazione andrebbe gestita con l'azione decisa di Governo e presidi di Forze dell'Ordine.» Per il deputato il caso va affrontato «non con propaganda e superficialità (che è l'ultima cosa che ci serve in questo momento), ma con responsabilità, competenza e fermezza.» Ora la parola passa a Scura.



L'APPELLO DEGLI INFERMIERI

«Chiarezza sul nostro ruolo»

Richiesta per attingere a graduatorie extraregionali

CATANZARO - Tra annunci e smentite e correzioni in corso le procedure del reclutamento degli infermieri negli ospedali calabresi è ancora fermo al palo nonostante se ne parli da mesi. E' stato proposto un concorso unico regionale e affidato il compito all'Azienda Pugliese Ciaccio e sempre a stessa azienda ha in corso una graduatoria a cui ora possono attingere le varie aziende. Ma a chiedere conto di una collocazione sono quegli infermieri che lavorano fuori della Calabria e che hanno chiesto di poter rientrare. Si tratta di professionalità formatasi in contesti diversi da quelli calabresi e anche altamente specializzati che si sono costituiti in un "Movimento mobilità". Una delegazione nei giorni scorsi ha incontrato il commissario per il piano di rientro Massimo Scura, ora tornano a lanciargli un appello e delle osservazioni. «Il DCA n.17 del 14 Aprile 2015 - scrivono in un documento - indicava assunzioni ben precise all'A.O. di Cosenza, all'A.O. di Reggio Calabria e all'A.O. Pugliese Ciaccio in regime di urgenza, il successivo DCA n.87 del 11/08/2015 apriva altri scenari aumentando il numero del personale reclutabile, perciò - spiegano - non vediamo motivo alcuno per il quale l'A.O. di Cosenza non possa deliberare, con il consenso della Struttura Commissariale, ed attingere anche dalla graduatoria della mobilità extraregionale. Un ragionamento che porta, a pensare, che così come una vecchia graduatoria di una Azienda può servire tutto il SSR una nuova potreb-

be fare lo stesso.» Il movimento chiede a Scura «perché se a causa del piano di rientro si stanno riesumando graduatorie dei tempi degli Egizi ora invece si dovrebbe chiudere una fatta in economia per 16 CPS Infermieri e un'altra prossima per 10, sempre per operatori

della stessa figura, dovrebbe seguire la stessa sorte». «Noi all'incontro con Lei Ing. Scura non siamo venuti con il cappello in mano, questo lei lo ha capito benissimo, abbiamo ribadito che non ci fermeremo perché a nostro avviso molto viene fatto in fretta e tanti sono i margini di errore, in questi mettiamo anche quelli che possiamo commettere noi. Non abbiamo certo intenzione di buttare la spugna, in ogni passo e in ogni ragionamento saremo sempre chiari, come chiaro è il fatto che non possono essere le nostre professionalità, le esperienze accumulate, i sacrifici fatti da anni subordinati e non tenuti in considerazione. Noi dedichiamo a Lei queste righe certi di avere una risposta concreta, perché nel bene o nel male è stato disposto a incontrare una specie aliena e mutata come la nostra, ma allo stesso denunciato a tutti i lettori l'assenza della politica Calabrese che è rimasta in silenzio nonostante tutte le mail. Continuiamo a definirci figli di un Dio minore per il trattamento riservato e appesantiti per la sola colpa di avere scelto, in un momento storico come quello in cui viviamo, di aver fatto le valigie per inseguire un lavoro che amiamo e che ora vorremmo fare vicino ai nostri cari e alle nostre famiglie spezzate che con noi condividono dolori e disagi.»

